

Cl:8.2  
Fasc:N.4.1/2023

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I. E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI NUOVO ALLEVAMENTO AVICOLO, NEL COMUNE DI SAVIGLIANO.

PROPONENTE: SOCIETÀ AGRICOLA I TIGLI S.S.A., STRADA VOTTIGNASCO N. 2/B, 12038 SAVIGLIANO.

ESITO PROCEDIMENTO.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che:

- in data 20.04.2023 con prot. di ric. n. 24910, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della Società Agricola I Tigli s.s.a., con sede legale in Via Vottignasco n. 2/B a Savigliano;
- con nota provinciale prot. n. 25336 del 21.04.2023 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 21 aprile al 22 maggio 2023;
- con nota prot. n. 25334 del 21.04.2023, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 1 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e ss.mm.ii. *"Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione in area protetta, gli allevamenti con un numero di animali inferiore o uguale a 1000 avicoli"*;
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risulta pervenuto il seguente contributo tecnico:
  - con nota prot. ric. n. 32263 del 22.05.2023, l'**ASL CN1**, a seguito dell'esame della documentazione ricevuta, ha espresso parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
    - A) *"Dallo studio preliminare ambientale si ricavano le seguenti informazioni:*

*Il sito di realizzazione individuato è adiacente al concentrico di Levaldigi di Savigliano, considerata una area rurale, in quanto ai margini del concentrico si estende una vasta area agricola caratterizzata da colture cerealicole, frutticole e su cui insistono allevamenti di bovini e suini, in un'area priva di vincoli paesaggistici; l'allevamento, costituito da n° 2 capannoni nuovi, avrà una superficie totale di allevamento pari a 4.550 mq, ricadente in ZVN e ospiterà un numero di polli da carne (broilers) con capienza dichiarata di 59.140 capi in una serie di 5,7 cicli di allevamento della durata di 50 giorni ciascuno, intervallati da circa 14 giorni di vuoto sanitario durante i quali si procede alla pulizia e disinfezione dei locali di allevamento.*

*Le acque utilizzate verranno prelevate da acquedotto e il fabbisogno idrico è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali, pulizia dei locali ed uso idrosanitario, con un consumo previsto di acqua pari a 3400 mc/anno. L'azienda gestirà le deiezioni animali sotto forma di pollina palabile e la lettiera esausta sarà rimossa dai ricoveri al termine di ciascun ciclo, cedendola a terzi: in caso di emergenza sanitaria la pollina verrà stoccata tutta all'interno di un capannone, prima di essere correttamente smaltita, per procedere ad un risanamento chimico per evitare problemi con le emissioni odorigene e l'autocombustione.*

*Tuttavia non sono state prodotte queste altre informazioni:*

- 1) rispetto delle distanze dalle case di civile abitazione, in ossequio a quanto previsto dal regolamento comunale ovvero dalle NTA del PRGC;*
- 2) parere di fattibilità e sostenibilità del consumo d'acqua da parte del gestore dell'acquedotto pubblico;*
- 3) informazioni relative alle abitazioni prossime all'allevamento ipotizzato.*

*Si segnala inoltre come tale progetto di allevamento potrebbe comportare un consumo di suolo eccessivo in un'area ZVN già caratterizzata da altri insediamenti produttivi, e problematiche a livello di esalazioni di odori e diffusione di insetti veicoli e vettori di potenziali agenti patogeni.*

*B) In relazione a quanto affermato dalla Relazione tecnica al punto "4.5 Risorse idriche" in cui si dichiara "Le acque utilizzate verranno prelevate da acquedotto": nulla da rilevare.*

*C) Per quanto di competenza del Servizio Veterinario, si esprime parere favorevole condizionato al pieno rispetto di quanto previsto dall'O. M.10 dicembre 2019 per i nuovi allevamenti, specificando che il carico dei mangimi deve avvenire dall'esterno della recinzione dell'allevamento e che la zona filtro deve essere collocata all'ingresso dello stesso e non dei capannoni."*

- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- In data 06 giugno 2023, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo e dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto necessario approfondire alcuni aspetti in merito alla corretta ubicazione dell'intervento ed alla consistenza di allevamento ipotizzata, al fine di poter valutare compiutamente l'impatto complessivo dell'intervento proposto.
- Con nota prot. n. 37748 del 14.06.2023 si è proceduto pertanto alla richiesta di chiarimenti, con sospensione dei termini del procedimento di Verifica di VIA.
- Nella predetta riunione dell'Organo Tecnico del 6 giugno 2023 sulla base dei contributi citati, si era evidenziato quanto segue:
  1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, l'azienda dovrà acquisire i seguenti pareri, nulla osta ed autorizzazioni:
    - istanza per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs.

152/06 e s.m.i.;

- permesso di costruire ex D.P.R. 380/2001 e s.m.i..

2. Dal punto di vista tecnico, per quanto dichiarato, il progetto riguarda la messa in esercizio di un nuovo allevamento avicolo per polli da carne (broilers), costituito da due fabbricati ad uso stabulazione, da realizzarsi nel comune di Savigliano (CN) in Strada Tetti Roccia.

I due capannoni in progetto saranno dotati di pavimentazione piena cementata, ricoperta dalla lettiera integrale (lolla di riso).

La potenzialità dell'allevamento sarà pari a 59.140 capi che, durante l'anno, verranno ripartiti in 5,7 cicli di allevamento della durata di 50 giorni ciascuno, intervallati da circa 14 giorni di vuoto sanitario durante i quali si procederà alla pulizia e disinfezione dei locali di allevamento.

L'azienda non praticherà lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento, poiché le deiezioni solide a fine ciclo verranno cedute totalmente a due aziende agricole situate in provincia di Alessandria dedite alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

3. Dal punto di vista ambientale, l'istruttoria svolta in relazione alla documentazione progettuale depositata, ha evidenziato che le componenti potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto sono le seguenti:

a. Stabulazione

I due capannoni in progetto sono dotati di pavimentazione piena cementata, ricoperta dalla lettiera integrale (lolla di riso).

b. Gestione effluenti zootecnici prodotti

Sulla base dei coefficienti previsti nel regolamento 10/R 2007, la massima produzione di effluenti si registrerà con l'ipotesi di allevamento indicata in relazione come n. 2), con una produzione annua di 1.008 mc di lettiera esausta contenente 19.340 Kg di azoto.

$77,60 \text{ ton} \times 13 \text{ mc pollina/ton p.v.} = 1.008 \text{ mc di pollina/anno};$

$77,60 \text{ ton} \times 250 \text{ kg N/ton p.v.} = 19.400 \text{ kg N/anno.}$

L'azienda non praticherà lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento, poiché le deiezioni solide a fine ciclo vengono cedute totalmente a due aziende agricole situate in provincia di Alessandria dedite alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

c. Energia

Viene stimato un consumo medio annuale pari a:

- Energia elettrica 100 MWh prevalentemente connesso alla tipologia di ventilazione, alle attività di distribuzione delle razioni alimentari ed all'illuminazione dei locali.
- G.P.L. 50.000 litri, da cui 320 MWh di energia termica, per il riscaldamento
- Gasolio per autotrazione trattori 1.000 litri.

Si prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del capannone 2, formato da n. 240 moduli con  $P = 415 \text{ w}$  ciascuno, per un totale di 99,60 KW. (rif. Allegato 4 della documentazione presentata).

Al fine di garantire una quota parte del fabbisogno energetico dell'allevamento da fonte rinnovabile in sostituzione di fonti fossili, ad esempio di quelle previste per il riscaldamento dei capannoni, riducendo al contempo la cosiddetta "impronta di carbonio" dell'attività, si valuta positivamente la previsione di installare un impianto fotovoltaico sulla copertura del capannone 2; sarebbe auspicabile specificare la producibilità dell'impianto FV previsto, valutando l'opportunità di intervenire analogamente sul capannone n. 1.

d. Emissioni in atmosfera

I capannoni saranno dotati di ventilazione forzata.

Il proponente ha fornito una stima delle emissioni di ammoniaca e metano connessi

all'allevamento utilizzando il metodo CRPA BAT-tool, rispettivamente pari a circa 4,8 t/a di NH<sub>3</sub> e 2,1 t/a di CH<sub>4</sub>.

Rispetto al sistema di riferimento, cioè in assenza di migliori tecniche disponibili, le tecniche di allevamento previste consentirebbero in via teorica di ridurre di circa l'82% le emissioni di ammoniaca.

#### e. Impatti sul clima

Accanto all'importanza di perseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni in atmosfera di ammoniaca, che è uno dei precursori di importanza fondamentale nella formazione del "particolato secondario", generalmente compreso nella frazione più fine delle polveri e pertanto più problematico per la salute umana, altrettanto rilevante è l'aspetto riguardante le emissioni di gas ad effetto serra.

Preme evidenziare il recentissimo rapporto Ispra "*Le emissioni di gas serra in Italia: obiettivi di riduzione e scenari emissivi*" (Vitullo *et al.*, 2023) che dimostra come, sulla base dei principali risultati degli ultimi 30 anni di negoziato sul clima e politiche europee, seppur l'Italia abbia ridotto le sue emissioni climalteranti annue, calcolate in termini di CO<sub>2</sub>, permanga un'allarmante distanza rispetto agli obiettivi di riduzione di gas serra al 2030.

Come è noto, il metano è un potente gas climalterante, con un impatto sul riscaldamento globale alcune decine di volte superiore a quello dell'anidride carbonica.

Ciò premesso, per quanto riguarda la CO<sub>2</sub> equivalente, nel riepilogo relativo alle emissioni di gas serra non è stato conteggiato il contributo derivante dai consumi energetici dell'Azienda (vedi estratto Bat Tool).

Il dato dei consumi energetici dell'allevamento è tuttavia disponibile ed indicato nella RT stessa. Tali consumi devono essere tradotti in CO<sub>2</sub>eq tenendo conto dell'impronta carbonica delle fonti considerate, comprensiva dei consumi energetici relativi alla fase di trasporto delle deiezioni presso gli individuati impianti per la produzione di biogas.

#### f. Emissioni odorigene

Per quanto attiene, l'impatto dovuto alle emissioni odorigene derivanti dalle attività di allevamento, il proponente si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.

Si evidenzia che l'area di località Tetti Roccia è stata oggetto, negli anni passati, di diverse segnalazioni per odori molesti (pervenute all'adiacente Comune di Fossano-frazione Mellea) e risulta, effettivamente, caratterizzata da una notevole concentrazione di allevamenti zootecnici.

Tenuto conto della DGR 2017 n. 13-4554, in caso di attivazione del protocollo previsto in caso di esposti, che dovrebbe comunque attuarsi su richiesta del tavolo di confronto, si concorda con la proposta della ditta di:

- collaborare con le amministrazioni nella fase di "Valutazione della percezione del disturbo olfattivo segnalato dalla popolazione" ai sensi dell'Allegato I Parte 2 della DGR 09/01/2017 n. 13-4554. A tal proposito, restando la distribuzione di apposito questionario e l'analisi statistica del fenomeno competenza della P.A. per ragioni di privacy, nel periodo di monitoraggio la ditta attiverà, secondo modalità concordate, un report giornaliero su base oraria delle principali attività potenzialmente originarie di emissioni odorose (ad esempio accensione spegnimento ventole, operazioni di rimozione della lettiera, eventi accidentali, carico scarico animali, ecc.) al fine di contribuire a fornire elementi utili per indagare su possibili corrispondenze tra evento e percezione del disturbo.
- Installazione presso l'impianto, in posizione concordata, di una stazione anemometrica mobile atta a rilevare direzione e velocità dei venti nel periodo di monitoraggio indicato dalle Autorità.
- Predisposizione di un campionamento olfattometrico sulla base di un protocollo, che verrà proposto dalla ditta, delle emissioni odorose percepibili entro o al perimetro dell'impianto. Lo stesso sarà finalizzato a tracciare rilievi che consentano un grado di ripetibilità ed accettabilità scientifica tale da fornire dei risultati non episodici. Se dall'elaborazione di tali dati in contraddittorio con il tavolo tecnico emergerà che l'impatto odorigeno emesso non risulti

accettabile, saranno proposti al tavolo tecnico eventuali adeguamenti e soluzioni da realizzarsi a step successivi, con lo scopo di raggiungere un risultato ammissibile, fermo restando che qualunque provvedimento da realizzarsi dovrà essere in linea con le BAT di settore.

#### g. Consumo idrico

L'acqua utilizzata nell'insediamento proviene dall'acquedotto comunale e viene impiegata per abbeveraggio degli animali e lavaggio dei ricoveri a fine ciclo. Si registra un consumo idrico pari a 3.400 mc/anno.

#### h. Suolo

L'allevamento in progetto si trova in area classificata in III Classe di capacità d'uso del suolo.

Il consumo di suolo connesso all'ampliamento in progetto, di natura irreversibile, può essere stimato equivalente alla superficie che verrebbe impermeabilizzata a seguito delle strutture in progetto, indicata in 4550 mq.

Infine, il proponente non fornisce alcuna indicazione circa i probabili volumi di scavo prodotti dalla realizzazione dei nuovi edifici.

#### i. Rumore

E' stata analizzata la documentazione redatta al fine di verificare la compatibilità delle emissioni acustiche dell'allevamento in esame. L'azienda, come il ricettore considerato dallo studio del proponente, sono inseriti dal piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune, in classe III.

A seguito delle misure condotte in data 29 marzo 2023, si evince il rispetto dei limiti di emissione e di immissione diurno e notturno presso R1 posto a 140 metri di distanza dai confini dell'allevamento in oggetto. La verifica del differenziale di immissione, per il ricettore individuato, ha fornito un ulteriore riscontro positivo.

In conclusione, in base a quanto è contenuto nella relazione visionata, datata 6 aprile 2023, si può determinare la compatibilità, con la vigente Normativa in Acustica Ambientale, dell'allevamento di che trattasi.

#### j. Vegetazione e paesaggio

Non è presente alcuna documentazione fotografica a scala adeguata del sito di previsto impianto. Il proponente sottolinea che la realizzazione di una barriera verde attorno l'impianto potrebbe essere causa di rischio di ingresso di malattie veicolate da avicoli selvatici (in particolar modo l'Influenza Aviaria). Fatte salve eventuali valutazioni di tipo sanitario cui si rimanda, in assenza di motivi ostativi, lungo il perimetro aziendale, si ritiene opportuna la messa a dimora di una quinta arboreo-arbustiva con l'utilizzo esclusivo di specie autoctone (eventualmente che non producano frutti edibili per l'avifauna), efficaci anche per mitigare l'impatto visivo.

- Con nota prot. ric. n. 11.08.2023 con prot. ric. n. 53116 il proponente ha depositato la documentazione integrativa richiesta, che è stata pubblicata sul sito web dell'amministrazione provinciale e resa nota ai soggetti interessati alla presente procedura in data 22.08.2023 con prot. n. 54259.
- In data 29 agosto 2023 l'Organo Tecnico provinciale si è nuovamente riunito per svolgere l'istruttoria tecnica relativa alle integrazioni depositate e sulla base della valutazione delle dichiarazioni rese, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Tutto ciò premesso,

**Rilevato** che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 “*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*”.

**Atteso che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

**Dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

**Rilevato** che ai sensi dell’art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell’obbligo della documentazione antimafia.

**Visto** il D. L. 16 luglio 2020, n. 76, cd. «decreto Semplificazioni» - "[Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale](#)".

**Vista** la L. 11 settembre 2020, n. 120 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*".

**Atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all’art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

**Vista** la legge n. 190/2012 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” e relativo PTPC.

**Visto** il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali*”.

**Visto** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i..

**Visto** il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante “*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall’art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*”.

**Vista** la L.R. 14.12.1998, n. 40 “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*” e s.m.i..

**Vista** la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell’Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

**Vista** la nota prot. ric. n. 32263 del 22.05.2023, dell’**ASL CN1**, in premessa richiamata.

**Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.

**Considerato che:**

- Savigliano è inserito nella lista dei comuni ad elevato carico zootecnico e che il proposto sito ricade interamente nel corridoio ecologico principale denominato “Grana-Mellea”.
- La stima delle emissioni ((bat-tool plus) è stata integrata con i consumi energetici (termici) dell’azienda.
- Il proponente ha evidenziato come i consumi annui di energia elettrica siano inferiori alla produzione dell’impianto fotovoltaico di potenza pari a 99,60 KW, la cui producibilità annua attesa è di circa 104 MWh.
- La ditta propone un rimboschimento compensativo su parte del mappale 35 Foglio 128 del comune di Savigliano, per una superficie di circa 1400 mq (pari a meno di un terzo dell’area oggetto di trasformazione), in adiacenza alla fascia perfluviale del Torrente Grana-Mellea, indicando le specie arboree e arbustive prescelte.

- La ditta afferma che prevede il mascheramento dei capannoni con siepi autoctone lungo la recinzione aziendale. Premesso che dovrà comunque essere garantita nel tempo la funzionalità della siepe in progetto.
- L'allevamento dovrà acquisire l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- In data 29 agosto 2023, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'**A.R.P.A.** - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alle note prot. ric. n. 35867 del 07.06.2023 e prot. ric. n. 57452 del 07.09.2023 e dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio di cui alle note prot. ric. n. 37402 del 13.06.2023 e prot. ric. n. 55534 del 29.08.2023, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., in quanto il progetto in esame non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area interessata e gli aspetti tecnici e progettuali non adeguatamente descritti ed approfonditi, potranno essere compiutamente risolti in sede di istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

### **DISPONE**

- 1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 20.04.2023 con prot. di ric. n. 24910, da parte del legale rappresentante della Società Agricola I Tigli s.s.a., con sede legale in Via Vottignasco n. 2/B a Savigliano, per le motivazioni precedentemente citate che qui si richiamano integralmente.
- 2. DI STABILIRE per il proponente, l'obbligo di ottemperare al rispetto delle seguenti condizioni ambientali**, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione della stessa all'ARPA - Dipartimentale di Cuneo ed alla Provincia di Cuneo (**Verifica di ottemperanza**):
  - a. Per quanto attiene la fase autorizzativa, in sede di successiva istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale:
    - il progetto dovrà essere integrato con la previsione di un impianto fotovoltaico anche sulla copertura del ricovero n. 1, di potenza almeno analoga a quella attualmente prospettata per il capannone n. 2;
    - dovrà essere rieditato l'elaborato "Tavola 18 – Planimetria generale (scala 1:1000)" indicando chiaramente la siepe perimetrale (che dovrà essere messa a dimora lungo tutto il confine del sito) e specificando la/e specie utilizzata/e per la sua realizzazione, presentando al contempo un piano di manutenzione atto a garantirne la funzionalità nel tempo.
  - b. Per quanto attiene la fase di cantiere:
    - prima dell'avvio dei lavori deve essere inviata all'ARPA - Dipartimentale di Cuneo ed alla Provincia di Cuneo per eventuali osservazioni una relazione che approfondisca gli aspetti progettuali del rimboschimento proposto su parte della particella n. 35 del Foglio 128 del comune di Savigliano, in particolare per quanto attiene la densità di impianto (totale e delle singole specie utilizzate, che dovranno essere meglio specificate, senza limitarsi al genere di appartenenza), che non dovrà comunque essere inferiore, per le entità arboree, a 1000-1200 piante/ha, le

caratteristiche del materiale vegetale e l'eventuale impiego di pacciamature/protezioni individuali. Tale elaborato dovrà essere corredato da un piano di manutenzione di durata almeno quinquennale finalizzato a garantire il buon esito dell'intervento.

### **STABILISCE**

- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

### **DA' ATTO**

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

### **INFORMA**

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

**IL DIRIGENTE**  
**dott. Alessandro RISSO**

**ESTENSORE:**

Arch. Barbara Giordana  
Ufficio Valutazione Impatto  
Ambientale